

## VareseNews

### Il sindacato: «Quelli di Firenze sono omicidi sul lavoro». A Varese all'ispettorato del lavoro manca il 70% dell'organico

Pubblicato: Mercoledì 21 Febbraio 2024



«**La strage di Firenze**», la chiamano così i sindacalisti di Varese. Dopo quanto è accaduto nel capoluogo toscano, è evidente che l'indignazione non basta più. I delegati sindacali degli edili e dei metalmeccanici di **Cgil e Uil**, riuniti in **presidio davanti all'Ispettorato del lavoro in via Silvestro Sanvito**, parlano di «**omicidio sul lavoro**» rivendicando un reato nuovo, sulla scorta di quanto è avvenuto con l'**omicidio stradale**. Accanto a loro ci sono anche i rappresentanti sindacali degli **ispettori del lavoro della sede di Varese**, determinati a denunciare una situazione strutturale non più sostenibile: **in provincia di Varese manca il 70% dell'organico**. Quanto basta a creare un senso di frustrazione e impotenza nella lotta a un fenomeno che vede l'Italia tra i paesi messi peggio in Europa.

?

**Stefania Filetti**, segretaria provinciale della **Cgil**, e **Antonio Massafra**, segretario provinciale della **Uil**, hanno spiegato la situazione in cui versa il sistema degli appalti e dei subappalti che regna nell'edilizia privata e dell'incapacità dello Stato di arginare un fenomeno che in questo Paese sembra inarrestabile. Tra gli esperti c'è una massima secondo cui gli **infortuni sul lavoro non capitano mai per caso**, ma sono sempre il frutto avvelenato di mancate responsabilità.

«In Italia non funzionano due cose – dice Filetti -. Ogni volta che c'è un omicidio sul lavoro, perché è così che vanno chiamati, ci sono ministri, istituzioni ed enti che dicono la loro su cosa è successo e della necessità di fare indagini. **In realtà in questo Paese c'è una scarsa attenzione alla sicurezza sul**

**lavoro.** Noi abbiamo una altissima legislazione ma al contempo non sono stati fatti gli investimenti necessari, c'è una burocrazia che anziché liberare tempo per gli ispettori li inchioda alle loro scrivanie a preparare scartoffie. La verità è che non si crede fino in fondo che questa piaga possa essere risolta».

Nel sottolineare questo ultimo passaggio, la segretaria della Cgil rimarca il fatto che **questa volta i sindacati sono davanti all'ispettorato del lavoro per protestare insieme agli ispettori**, penalizzati nel loro lavoro dalla mancanza dei necessari investimenti per rimpolpare un organico ridotto ai minimi termini. In provincia di Varese a fronte di **58mila aziende attive che danno lavoro a 380 mila persone, in forze all'ispettorato ci sono solo 13 ispettori ordinari e 3 ispettori tecnici** su un totale di **32 lavoratori**, ma essendoci una carenza cronica di personale amministrativo, gli ispettori che dovrebbero andare a controllare le aziende devono sobbarcarsi anche una parte di lavoro amministrativo sottraendo così tempo alle ispezioni.

?

«Nel settore delle costruzioni – sottolinea **Antonio Massafra** – è stata fatta una modifica al codice degli appalti che non va nella direzione giusta. Andare ulteriormente ad autorizzare la catena dei subappalti è stato un grave errore a cui noi chiediamo di porre rimedio. Non solo in termini di numero di aziende ma anche relativamente al numero di lavoratori autonomi che spesso entrano all'interno della organizzazione del lavoro e si sovrappongono con altre maestranze senza che ci sia un vero coordinamento quotidiano su come bisogna operare nel cantiere. E poi c'è un problema di rapporti numerici: noi abbiamo un ispettore ogni 30mila lavoratori presenti. E allora se dentro i cantieri si ha la certezza che non saranno mai controllati è intuibile la ragione perché noi abbiamo questo triste primato».



La giornata è proseguita a partire dalle 15 in Prefettura dove una delegazione di Cgil e Uil e di rappresentanti delle categorie degli edili della **Fillea Cgil e Feneal Uil** e dei metalmeccanici della **Fiom Cgil e della Uilm Uil** è stata ricevuta per oltre un'ora dal Prefetto **Salvatore Rosario Pasquariello** che anche in altre occasioni ha dimostrato grande sensibilità su questo tema. La delegazione, guidata da

Massafra e Filetti, ha preso l'impegno di realizzare a breve una relazione da consegnare al Prefetto.

In questa giornata di protesta in provincia di Varese non può essere ignorata l'assenza della **Cisl dei Laghi**. «Siamo in una fase di alleanze un po' strane – sottolineano i due segretari – e alle volte succedono cose che anche per noi rappresentano dei punti interrogativi. Ma vogliamo vedere la parte positiva e cioè che i nostri rapporti qui in provincia di Varese continuano con un'azione condivisa e con la ricerca di azioni sindacali unitarie a prescindere da quello che succede a livello nazionale. **Con la Cisl dei Laghi** abbiamo firmato protocolli importanti con la Prefettura e con Confindustria Varese relativamente alle best practice, abbiamo tavoli aperti, facciamo interventi unitari di sensibilizzazione e formazione. Noi abbiamo scelto la via dello sciopero, loro no».

Da parte sua il segretario nazionale della Cisl **Luigi Sbarra**, durante un'assemblea della **Filca**, la categoria degli edili della Cisl, ha dato il via a una mobilitazione nazionale.

A Varese 3 ispettori per 60mila aziende. La battaglia contro gli infortuni sul lavoro è persa in partenza

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it